Per curare l'orto serve il patentino Trattamenti chimici, ecco la legge

Vendita di fitofarmaci: dal 26 novembre scatta la rivoluzione

Matteo Alfieri
FIRENZE

PRODUCI ortofrutta o cereali? Hai una vigna, un piccolo orto o, magari, una decina di olivi? Dal 26 novembre, qualsiasi trattamento con fitofarmaci, dovrà essere regolamentato. Anche chi dà il semplice solfato di rame alla vigna sotto casa come hobby, dovrà avere in tasca un patentino valido. Che arriverà dopo aver pagato 400 euro e in seguito ad almeno 12 ore di lezioni ai corsi (obbligatori) organizzati dalle associazioni di categoria del mondo rurale. E' questa la rivoluzione del «Pan», il nuovo piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, che prevede, per il futuro, anche la formazione. Presupposto necessario per un'idonea gestione di prodotti tossici e pericolosi per l'uomo. Formazione che dovrà garantire a tutti i soggetti coinvolti, anche per chi lo fa non in modo esclusivo e professionale, conoscenze sufficienti per essere pienamente consapevole dei rischi potenziali per la salute dell'uomo e dell'ambiente. Insomma, dovrà essere preparato su cosa sta facendo. Sulla carta, tutto bene. Peccato che la legge non abbia fatto i conti con la realtà: che racconta di migliaia di agricoltori in Italia che usano – fin dalla notte dei tempi – semplici disinfettanti.

SERVIRÀ quindi l'ennesimo pezzo di carta anche che per garantirsi un buon bicchiere di vino e magari qualche pomodoro dell'orto. L'ennesimo balzello per il mondo agricolo. Che ha barcollato dopo gli ultimi anni flagellati dal maltempo e che ha rischiato di collassare dopo l'introduzione dell'Imu per i terreni. Tullio Marcelli, presidente regionale di Coldiretti, spiega meglio quella che, alla fine, è comunque una legge da rispettare. «Cosa cambia rispetto a prima? La normativa che entrerà in vigore – inizia il presidente di Coldiretti – dice che il patentino diventa indispensabile per acquistare tutti i prodotti fitosanitari a prescindere dalla loro classificazione in etichetta». Un balzello che per il momento è rimasto nelle pieghe normative, ma che rischia di trasformarsi nell'ennesima beffa per il mondo agricolo. «La situazione – continua Marcelli – non sta proprio in questi termini anche se mi rendo conto che si tratta di un aggravio non da poco per gli agricoltori che utilizzavano questi prodotti a scopo amatoriale. Per questo non siamo felici. Ma dobbiamo renderci conto che serve una regolamentazione. In questi ultimi anni – chiude il presidente di Coldiretti Toscana – c'è stato un abuso di prodotti anche tossici per mancata conoscenza. Questa legge, che recepisce una direttiva europea, ha di fondo una finalità corretta. L'abuso di questi anni, dovuto anche alla mancata conoscenza, deve finire».

Tullio Marcelli

Abbiamo recepito una direttiva europea Ha una finalità corretta Servivano delle regole

Tullio Marcelli

LA FRUSTA

UN SUPER-SALASSO SENZA PERCHÉ

IL FINE *è probabilmente giusto, perché c'era troppa gente che senza sapere bene che cosa «dava» alle piante di casa o dell'orto finiva per «dare» di tutto e di più. Nuocendo alla propria salute e all'ambiente, visto che tutti i veleni o presunti tali che anche a fin di bene si immettono nell'ambiente vanno nelle falde acquifere. Ma il risultato di questo nuovo regolamento che impone un «patentino» per acquistare pesticidi, fitofarmaci o semplice ramato è un nuovo salasso assolutamente ingiustificato. I costi dei corsi di aggiornamento sono infatti salati, si parla di 3-400 euro ogni due anni. E' decisamente troppo. Sono prezzi che non si giustificano per chi magari deve far nascere due pomodori intorno a casa, paiono quasi tasse universitarie. Come mai la frequenza a questi corsi è così cara? Costa così tanto organizzarli? La stessa istituzione di corsi obbligatori non è comprensibile: perché non ammettere all'esame anche chi decide di preparare il test a casa, magari ricorrendo a vecchie conoscenze di chimica e agronomia, e limitarsi a indicare dei testi sui quali studiare?*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COM' È OGGI

Un'azienda agraria di medie dimensioni ha almeno 150 prodotti in catalogo, fra fungicidi, insetticidi, acaricidi. Circa un quarto sono acquistabili solo con il patentino. Gli altri sono a libera vendita, il 10% di questi sono addirittura definiti biologici

COSA CAMBIA DOMANI

Dal 26 novembre gran parte di questi 150 prodotti - campione si potranno acquistare solo con il patentino, anche per uso domestico. Fra questi rientrano il comunissimo solfato di rame e il chlorpyrifes, tanto per citarne alcuni. Restano esclusi dall'obbligo i prodotti definiti come biologici

400 euro

E' il costo in media del corso obbligatorio organizzato dalle associazioni rurali di categoria

12 ore

Le lezioni dureranno almeno una settimana e verteranno sulla sicurezza ma ci saranno anche nozioni di chimica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.